TORINO
Anno 77 Num. 214
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

MARTEDI'
7 Settembre 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-328): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Ultimi - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 280 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1340.

LA BATTAGLIA IN CALABRIA

L'avanzata nemica sul litorale strenuamente contrastata dai difensori

Le truppe italo-tedesche si sono attestate su nuove posizioni - Sommergibile avversario colato a picco in Adriatico da una nostra corvetta

Il Comando Supremo comunica il Bollettino N. 1199:

In Calabria, le truppe italo-germaniche, strenuamente contese al nemico soverchiante in uomini e mezzi il terreno del litorale, si attestavano su nuove posizioni.

L'aviazione continua i suoi attacchi contro i rifornimenti avversari, impegnando in duri combattimenti le formazioni aeree anglo-americane che appoggiano le operazioni terrestri.

In Adriatico, una nostra corvetta al comando del tenente di vascello Riccardo Giadi, da Trieste, ha colato a picco un sommergibile nemico.

Azioni di bombardamento hanno avuto luogo sulle zone di Aversa, Capua, Formia, Villa Literno e Viterbo: intercettati ad altissima quota dai cacciatori italiani, due quadrimotori ed un bimotore precipitavano al suolo; un quarto velivolo, colpito dalle batterie di Brindisi, cadeva nei pressi di Copertino (Lecce).

F.to: **Gen. AMBROSIO.**

Oltre agli affondamenti segnalati nei singoli bollettini, unità e mezzi della R. Marina, nei primi sei mesi del 1943, danneggiavano, in modo più o meno grave, diciassette sommergibili avversari, alcuni dei quali si deve presumere siano affondati.

Altri intercettatori, partiti tempestivamente su allarme e guadagnata rapidamente quota, hanno raggiunto squadriglie di «fortezze volanti» scortate da caccia a largo raggio del tipo *Lightning*, nella zona della Campania e del Lazio ed hanno impegnato aspri e violenti combattimenti, alcuni dei quali all'altissima quota alla quale navigano le formazioni nemiche per sfuggire alla reazione contraerea e aerea.

Al termine dei combattimenti risultavano abbattuti dai nostri valorosi cacciatori due quadrimotori del tipo «fortezze volanti» e un caccia bimotore del tipo *Lightning*, un secondo velivolo da caccia, pure del tipo *Lightning* è stato probabilmente abbattuto.

Altri 16 quadrimotori da bombardamento, tre apparecchi da caccia e tre di tipo imprecisato sono stati ripetutamente mitragliati.

Malgrado la violenza dei combattimenti impegnati tutti i nostri cacciatori hanno fatto ritorno alle basi di partenza.

Un treno armato in difesa delle nostre coste.

La "tattica siciliana" adottata dai difensori

Berna, 6 settembre.

Anche oggi, quarto giorno dopo il primo sbarco effettuato dagli anglo-canadesi a Reggio Calabria e a Villa San Giovanni, le informazioni da fonte nemica continuano ad essere piuttosto guardinghe. Questa cautela è specialmente evidente nel bollettino diramato ieri sera tardi dal Comando alleato in Nord Africa, il quale dice:

«Ieri, in tutti i settori, non ostante le distruzioni che ostacolano l'avanzata delle nostre truppe, l'avanzata è continuata per quanto lentamente. La natura montagnosa del paese favorisce il nemico. Il mare dello stretto di Messina è ora aperto alla navigazione alleata e le navi della marina reale fanno affluire continuamente nuovi rinforzi destinati a portare un aiuto alle operazioni che si stanno svolgendo nella penisola calabra».

Altre informazioni giornalistiche provenienti da un corrispondente al seguito del corpo di sbarco, dice che il contatto fra l'esercito britannico e quello germanico può considerarsi stabilito. Quest'ultimo, rinnovando la sua tattica detta «siciliana», fa saltare le strade ed i ponti. Tuttavia l'avanzata continua in modo soddisfacente poichè in alcuni punti si è progredito di almeno 50 km. In trentadue ore. Le distruzioni operate dal nemico impediscono momentaneamente l'uso dei veicoli e l'avanzata deve essere effettuata a piedi.

Fin qui le notizie relative ai fatti. Passando al campo delle supposizioni, non è il caso di occuparsi troppo della fioritura di congetture che si nota nella stampa domenicale londinese. Tuttavia, i corrispondenti in Inghilterra dei giornali svizzeri, oggi hanno mandato dei dispacci secondo i quali nella capitale inglese si attendono notizie di altri sbarchi.

Da Ankara è giunto un rilievo comparso ieri sul giornale «Akhjam» relativo alla situazione militare venutasi a creare in seguito alla costituzione del fronte sulla penisola calabrese: «E' possibile che gli alleati non rimandino l'invasione dei Balcani alla primavera prossima. La Germania sentirà allora che anche la guerra difensiva è difficile. Non potrà più difendere il Danubio contro gli attacchi aerei».

Un'altra informazione, di ordine e di tenore diverso dai balcanico, proveniente dal Cairo, vorrebbe far credere che ufficiali inglesi addetti alle forze del Medio Oriente hanno preso recentemente contatto in Grecia coi capi della resistenza, ritornando poscia ai loro corpi.

Aspri combattimenti aerei nella zona della Campania e del Lazio

Roma, 6 settembre.

Mentre sul fronte calabro i nostri valorosi reparti aerei di assaltatori e di cacciatori si prodigano incessantemente in campo tattico contro le forze terrestri anglo-americane riuscendo a riportare successi malgrado la presenza di forze nemiche cospicuamente superiori, la caccia posta a difesa del territorio metropolitano è chiamata continuamente ad un duro lavoro di intercettazione.

Nella giornata di ieri i no-

La guerra nel Pacifico

Gravi perdite americane durante lo sbarco a Lae

Un incrociatore e altre navi affondate

Sciangai, 6 settembre.

Da fonte ufficiale americana si è avuto qualche particolare sullo sbarco effettuato nel golfo di Huon, nella parte settentrionale della Nuova Guinea. Il comunicato informa che vi è stato dapprima un intenso bombardamento navale, per contrastare il quale le forze navali nipponiche non si sono mosse; dopodichè, un grosso convoglio protetto da forze aeree e navali si è avvicinato di sorpresa alla costa, riuscendo a sbarcare truppe in quantità sufficiente per sopraffare la scarsa opposizione avversaria.

Una successiva informazione annuncia che le truppe australiane sbarcate hanno tagliato le comunicazioni fra Lae e Finshafen. In tali condizioni, anche il presidio della base di Lae, che i giapponesi avevano potentemente fortificata, sta per seguire la sorte di quello di Salamaua, virtualmente assediato.

L'operazione di sbarco americana non è avvenuta senza gravi perdite. Ne dà notizia il bollettino del Quartier generale imperiale, informando che l'aviazione giapponese ha affondato sei trasporti, un incrociatore e varie altre navi americane «durante un tentativo di sbarco a Lae». Il comunicato aggiunge che sono stati gravemente danneggiati altri cinque trasporti e due cacciatorpediniere. Sono stati abbattuti 17 apparecchi da caccia nemici. Nove velivoli nipponici sono andati perduti: alcuni di essi si sono gettati col loro carico di bombe sugli obbiettivi nemici.

In attesa di conoscere altri particolari provenienti dal Quartier generale nipponico, da Tokio si informa che un grande attacco aereo americano su Wervak, nella costa settentrionale della Nuova Guinea, con obbiettivo una flotta di trasporti all'ancora, è stato respinto. Un altro attacco aereo, al quale hanno partecipato una sessantina di apparecchi, è stato tentato sulle posizioni giapponesi dell'isola di Kolombangara (arcipelago delle Salomone). Sette aeroplani statunitensi sono stati abbattuti.

Negli ambienti di Tokio si sottolinea che lo sforzo offensivo nordamericano continua esercitarsi contro posizioni marginali del potente sistema stabilito dai nipponici nel Pacifico, là dove gli attaccanti sanno a priori di non poter trovare, data l'esiguità dei presidi, un'efficace reazione difensiva.

L'offensiva estiva russa

Immutata violenza degli attacchi nel Donez, nella zona di Karkov e a Vjasma

37 bombardieri anglo-americani abbattuti durante incursioni terroristiche su Mannheim e Ludwigshafen

Il comunicato tedesco

Berlino, 6 settembre.

Il Comando supremo delle Forze armate ha comunicato:

Nel bacino del Donez, nella zona di Karkov e a sud-ovest e a ovest di Vyasma, proseguono con immutata violenza i forti attacchi dei sovietici contro le linee germaniche.

L'arma aerea ha efficacemente appoggiato i reparti dell'esercito, impegnati in duri combattimenti difensivi. Nel periodo dal 2 al 5 settembre, il nemico ha perduto 166 apparecchi.

Nella penisola calabrese, le forze britanniche hanno proceduto molto cautamente contro gli scarsi contingenti italo-germanici di sicurezza.

Soltanto in alcuni punti hanno avuto luogo combattimenti.

Durante la scorsa notte formazioni di bombardieri nemici hanno effettuato attacchi terroristici nei territori delle città di Mannheim e di Ludwigshafen. La popolazione ha subito perdite. In alcuni rioni cittadini si sono avute notevoli distruzioni, dovute soprattutto all'estendersi degli incendi.

Caccia notturni ed artiglieria antiaerea hanno abbattuto, secondo le notizie finora pervenute, 37 dei bombardieri attaccanti.

L'Agenzia internazionale di informazioni apprende che nelle prime ore di lermattina, unità sovietiche hanno effettuato con grandi forze un tentativo di sbarco a Rutschi, sulla costa orientale della Baia di Luga, situata nella regione meridionale del Golfo Finnico. Il tentativo è fallito ed il nemico ha subito sanguinose perdite in seguito alla pronta ed efficace reazione delle batterie contraeree.

Convoglio tedesco attaccato al largo delle coste caucasiche

Due velivoli russi abbattuti

Berlino, 6 settembre.

Da fonte autorizzata si apprende che, nella mattinata di ieri, un convoglio tedesco è stato attaccato da bombardieri sovietici al largo delle coste caucasiche. Il fuoco dell'artiglieria contraerea delle navi di scorta ha impedito che gli attaccanti potessero giungere sugli obbiettivi e sono stati costretti a sganciare disordinatamente le loro bombe, che sono cadute in mare.

Poco tempo dopo, un'altra formazione di bombardieri nemici ha nuovamente attaccato il convoglio ed anche in questa occasione la difesa contraerea, con un tiro bene aggiustato, ha abbattuto due apparecchi avversari costringendo gli altri a lanciare le loro bombe a casaccio.

Una nave tedesca è stata leggermente danneggiata dalle schegge di una bomba caduta in mare a qualche distanza.

La morte di Re Boris

Nuova smentita bulgara sulla situazione interna

Sofia, 6 settembre.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica:

«Alcuni giornali e agenzie straniere continuano a diffondere false affermazioni, inventate di sana pianta, sulle cause della morte di Re Boris, come su pretesi disordini in Bulgaria. Dopo la compilazione dell'atto di morte del defunto Sovrano e dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Filoff sugli ultimi giorni di vita che precedettero la morte di Re Boris, non si può avere più dubbio alcuno nè sulle cause nè sulla natura della sua malattia, ed è ormai stabilito in maniera inoppugnabile che il Sovrano è morto in seguito a una trombosi della coronaria sinistra, malattia questa che si verifica, come è noto, improvvisamente in modo fulminante e con esito letale.

«Per quanto riguarda i pretesi torbidi — continua il comunicato — il profondo dolore dell'intera nazione e la commovente umanità con cui il paese intero ha espresso in un ambiente di ordine e di perfetta disciplina il suo grande affetto e la sua devozione al Sovrano defunto, manifestazioni che hanno profondamente impressionato tutti gli stranieri che l'hanno potute osservare, costituiscono la migliore prova di quanto siano grottesche le fantastiche voci artificiosamente diffuse».

Fallita incursione diurna sulla Germania meridionale

Una formazione di bombardieri americani dispersa e posta in fuga con gravi perdite

Berlino, 6 settembre.

Da fonte autorizzata si apprende che, nelle ore antimeridiane di oggi, lunedì, una formazione di bombardieri americani, attraversata la Francia settentrionale, ha tentato una incursione sui territori della Germania meridionale; essa è stata immediatamente affrontata da una formazione di aerei da combattimento germanici. Formazioni di cacciatori tedeschi hanno impegnato il nemico già nel cielo della Francia settentrionale.

Dopo vivaci ed accaniti duelli aerei nel corso dei quali gli aviatori tedeschi hanno ovunque inflitto agli avversari perdite notevoli, la formazione americana è stata dispersa e costretta a sganciare a casaccio una gran parte del suo carico di bombe, che sono cadute in aperta campagna, causando danni di poco rilievo.

In gran disordine gli apparecchi americani hanno abbandonato il territorio germanico e anche nel loro viaggio di ritorno sono stati inseguiti da vicino dagli aviatori germanici. Alcuni degli apparecchi incursori, stretti da vicino, hanno trovato la salvezza violando la neutralità svizzera.

Centinaia di "Lancaster" impiegati sabato contro Berlino

La difesa dichiarata efficacissima dall'Agenzia «Exchange»

Berna, 6 settembre.

(S.). Circa l'ultimo bombardamento di Berlino, l'Agenzia *Exchange* ha fatto conoscere questi altri particolari.

Durante venti minuti, una pioggia di bombe è caduta sulla capitale nella notte di sabato. Parecchie centinaia di bombardieri «Lancaster» sono stati impiegati nell'impresa, durante la quale 1100 tonnellate di esplosivo e decine di migliaia di granate incendiarie sono state sganciate. Fino a metà volo, i bombardieri pesanti poterono trovare una protezione nelle nubi che ricoprivano il cielo; tuttavia, avvicinandosi a Berlino, il cielo si schiarì e fu necessario far fronte a parecchie squadriglie di cacciatori germanici. La visibilità era buona in tutta la regione berlinese. Centinaia di proiettori scrutavano il cielo. Tutte le squadriglie britanniche poterono sorpassare lo sbarramento in formazioni serrate. La difesa contraerea nemica era efficacissima, mentre la caccia tedesca era molto più debole di quella impiegata nell'incursione precedente. I tedeschi applicarono per la seconda volta la loro nuova tattica, consistente nel lanciare razzi illuminanti da altissima quota per facilitare il compito dei cacciatori notturni. Dopo dieci minuti di bombardamento si udì tutta una serie di esplosioni. Subito un gran numero di batterie antiaeree tacque e numerosi proiettori si spensero. Le pattuglie dei ricognitori che operarono due ore più tardi sopra Berlino, hanno riferito che enormi incendi devastavano due quartieri. Le colonne di fumo giungevano fino a settemila metri di altezza. Il bagliore delle fiamme era visibile anche all'altezza delle coste tedesche.

Londra ammette la perdita di 35 aerei

Amsterdam, 6 settembre.

A Londra si annuncia ufficialmente che 34 apparecchi da bombardamento ed uno da combattimento non hanno fatto ritorno dall'attacco effettuato nella notte da domenica a lunedì contro il centro dell'industria chimica germanica di Mannheim e Ludwigshafen, su vari obiettivi in Renania, nella Francia settentrionale e nel Belgio.

Un discorso di Churchill

"I popoli anglosassoni dovranno restare uniti dopo la guerra per assicurare la pace nel mondo,,

Stoccolma, 6 settembre.

Il Primo Ministro britannico Churchill è arrivato a Cambridge, Massachusetts, per ricevere la laurea honoris causa all'Università di Harward. Subito dopo la cerimonia Churchill ha preso la parola. Il suo discorso non è stato breve. Eccone alcuni brani:

«Noi abbiamo raggiunto — ha detto il Primo Ministro — nel nostro viaggio una fase che non consente soste. Ci dovrà essere per forza o un'anarchia mondiale oppure un ordine mondiale».

Parlando della collaborazione anglo-americana in seno al comitato dei capi di Stati Maggiori, Churchill ha detto: «Sarebbe insensato e imprudente sciogliere alla fine della guerra questo meccanismo che funziona senza attriti e che è immensamente potente. Tanto per la nostra propria sicurezza quanto per la sicurezza del mondo, noi siamo costretti a mantenerlo in funzione anche dopo la guerra, probabilmente per un buon numero di anni non soltanto fino al giorno in cui noi avremo stabilito qualche sistemazione mondiale per il mantenimento della pace, ma fino a quando ci saremo assicurati che tale sistemazione è realmente adeguata al compito di proteggerci effettivamente contro ogni pericolo di nuove aggressioni».

Churchill ha dichiarato in seguito che bisognerebbe creare delle istituzioni mondiali più forti, più efficaci e più inflessibili allo scopo di assicurare la pace e di eliminare le cause di future guerre. A questo scopo le tre più potenti nazioni vittoriose dovranno raggrupparsi, come pure dovranno riunirsi quelle che hanno sopportato il grave fardello della guerra e che sono state colpite con le verghe dell'infortunio. Malgrado la guerra, tutte queste questioni hanno una grande importanza per gli alleati.

Allo stato attuale delle cose — egli ha detto — nessuno può affermare che la guerra abbia raggiunto il suo punto culminante. Al contrario, è possibile che per gli inglesi e gli americani la guerra entri adesso nella sua fase più violenta ed onerosa. Il futuro sistema di sicurezza mondiale non sarà efficace e durevole senza gli sforzi comuni dei popoli britannico ed americano. Se i nostri due popoli saranno uniti — ha concluso Churchill, tutto sarà possibile, se saremo disuniti tutto crollerà.

Stando a quanto riferiscono da Londra i corrispondenti dei giornali svedesi, quei fogli reclamano a gran voce l'apertura d'un vero secondo fronte.

Il *Times* dichiara che il peso che grava sulle armate sovietiche è sempre troppo forte. Il *Daily Telegraph*, dopo avere espresso la sua soddisfazione per lo svolgimento delle operazioni in Calabria, conclude mettendo in guardia contro un troppo facile ottimismo, perchè dai comunicati del generale Eisenhower si deduce che nè le truppe tedesche nè quelle italiane sono state ancora impegnate a fondo. Gli alleati dovranno quindi intraprendere nuove operazioni e di più larga portata prima di poter parlare del conseguimento di successi militari veri e propri. La *Yorkshire Post* insiste sull'adozione di una politica più attiva associata ad una sistematica offensiva aerea sulla Germania.

Tutti i quotidiani londinesi accolgono con compiacimento la notizia del progettato incontro dei Ministri degli esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Russia e quella relativa all'istituzione di un comitato nel quale la Russia sovietica sarà rappresentata per trattare i problemi del Mediterraneo.

Il redattore del *Daily Express* scrive che su tutte e tre le Nazioni alleate incombe la responsabilità nella adozione dei provvedimenti da mettere in esecuzione dopo la capitolazione della Germania. In modo speciale l'America e l'Inghilterra dovranno essere consultate nel caso di accordi intervenuti tra la Russia e la Finlandia o fra la Russia e gli Stati balcanici; reciprocamente i russi saranno chiamati a pronunciarsi quando si tratterà degli accordi da prendere dopo le altre capitolazioni.

A proposito d'un incontro più o meno imminente fra i rappresentanti delle tre maggiori Nazioni unite, il corrispondente diplomatico del *Times* comunica: «Gli ambienti autorizzati di Londra sperano che la conferenza che riunirà i Ministri degli affari esteri dell'U.R.S.S., Gran Bretagna e Stati Uniti, renderà più stretta la cooperazione alleata in quel che concerne l'aspetto politico della guerra nel confronti della pace. Infatti, lo scacco dell'Italia, l'inizio della disgregazione dei Paesi balcanici e gli attesi eventi nell'Europa occidentale dovranno ispirare questi colloqui».

Le relazioni sovieto-anglo-americane sono l'oggetto di un articolo del giornale londinese *People* il quale scrive che leggendo i giornali sovietici non si ha l'impressione che Stalin riconosca le difficoltà davanti alle quali si trovano i suoi alleati occidentali e che abbia approvato le decisioni di questi ultimi. «Il vero è — scrive il giornale — che i russi diffidano sempre più delle buone intenzioni dei loro alleati ed attendono con «un'impazienza immensa» la messa in atto di grandi operazioni militari. Nulla potrà accontentarli se non un'invasione alleata dell'Europa».

«Attendendo, — conclude il giornale — in Inghilterra non ci si può nascondere che esistono divergenze di vista fra i sovieti ed i loro alleati occidentali. Questi non parlano «con una voce chiara». Inoltre la Carta atlantica non unisce gli alleati che in modo molto debole e fragile. Non sembra affatto di combattere per la libertà e la futura collaborazione».

Dopo la secca dichiarazione di Roosevelt il quale alla conferenza stampa della settimana scorsa si era rifiutato di dare qualsiasi informazione circa un'eventuale futura conferenza a tre, oggi per la prima volta si lascia credere, tanto a Londra quanto a Washington, che l'incontro Roosevelt-Stalin-Churchill seppure sarà effettuabile potrà avere per sede il Cairo.

Questa informazione diramata oggi anche da un'agenzia americana non ha trovato fino a stasera nè conferma nè smentita.

Delegati sovietici presenti al congresso delle Trade Unions

Lisbona, 6 settembre.

Si annuncia da Londra che a Southport, nel Lancaster, si è svolta l'apertura dell'85.o congresso annuale delle «Trade Unions». Vi partecipano 753 delegati in rappresentanza di 230 Sindacati nei quali risultano organizzati 6 milioni di lavoratori di ogni categoria. Alla riunione sono presenti anche delegati sovietici, americani, svedesi, polacchi e cecoslovacchi. Nella giornata di domani il Ministro del Lavoro Bevin pronunzierà un discorso. Uno dei principali argomenti che saranno oggetto di discussione, sarà il famoso piano Beveridge; ma una importante seduta sarà dedicata anche esclusivamente ai rapporti tra Sindacati britannici e quelli russi ed americani.

La conferenza dei Cardinali

La situazione internazionale all'esame dei Porporati

L'azione della Santa Sede trova da qualche giorno maggior considerazione negli ambienti responsabili

Roma, 6 settembre.

Stamane, presso il Cardinale Maglione, si sono riuniti i Cardinali residenti a Roma. Il Cardinale Segretario di Stato li ha convocati per renderli edotti della situazione e dell'opera svolta dal Pontefice. L'adunanza, cominciata alle 10, è terminata alle 12,30. Dopo di che il Cardinale Maglione si è recato a riferire al Pontefice.

Seduta eccezionale

Roma, 6 settembre.

(G. C.) - Si apprende da buona fonte che la riunione dei Cardinali residenti a Roma, tenuta stamane presso il Cardinale Segretario di Stato, ha assunto una importanza veramente eccezionale. Erano presenti tutti i porporati ad eccezione del Cardinale Tedeschini. Il Cardinale Maglione ha dato lettura ai Cardinali di alcuni documenti riferentisi all'attuale situazione internazionale, con speciale riferimento alla Conferenza di Quebec ed alla posizione dell'Italia nel conflitto, e più particolarmente a quella di Roma in riferimento alle pratiche svolte dalla Santa Sede circa la dichiarazione di Roma città aperta ed alle conseguenze che, in ogni eventualità, ne deriverebbero. Fungeva da Segretario monsignor Tardini, Segretario della Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari.

Hanno preso la parola alcuni porporati, fra cui il Cardinale decano, il Cardinale vicario Marchetti Selvaggiani ed il Cardinale Marmaggi. Nessuno dei membri del Sacro Collegio si nasconde che la situazione è grave. Tutti si mostrano fermamente decisi ad affiancare il Pontefice nella sua attività sia diplomatica sia tendente ad alleviare in qualunque modo i danni della guerra. Si ha l'impressione che l'azione della Santa Sede trovi da qualche giorno una più attenta considerazione negli ambienti responsabili internazionali, mentre si fanno sempre più vasti i consensi dei popoli.

La notizia che il Bollettino ufficiale della Santa Sede sarebbe stato pubblicato in America, ha dato occasione ad interpretazioni diverse e talune anche assurde. Non si tratta — come qualcuno ha creduto — di un trasferimento negli Stati Uniti dell'unica pubblicazione ufficiale del Vaticano, che continuerà — come per l'addietro — a vedere la luce nella Città del Vaticano, edita dalla Tipografia Poliglotta, sibbene soltanto di una ristampa ad uso dell'Episcopato e del clero americano del Bollettino stesso che, per le difficoltà delle comunicazioni dipendenti dallo stato di guerra giunge difficilmente a destinazione. Della edizione americana si occuperà la «Catholic Welfare Conference» di Washington, organizzazione che è alle dirette dipendenze dell'Episcopato degli Stati Uniti e che fra le sue attività conta anche una sezione stampa la quale fornisce notizie ai giornali cattolici.

Il Papa ha fatto pervenire al Nunzio Apostolico al Venezuela una generosa somma di denaro destinato alle vittime della grande inondazione che ha devastato il territorio della Guayana.

Per la libertà dell'India

Ciandra Bose promette l'invasione entro l'anno

Sciangai, 6 settembre.

Parlando ad una grande riunione di indiani, il colonnello Loga Nathan ha assicurato, a nome di Ciandra Bose, che entro l'anno corrente l'esercito nazionale indiano passerà la frontiera dell'India per liberare la patria. Egli ha manifestato la speranza che le truppe indiane, inquadrate dagli inglesi, non sparino contro i fratelli e che anche le truppe di Chung King stazionanti in India non si oppongano all'esercito liberatore. Il colonnello Loga Nathan si trova a Sciangai per reclutare i volontari. Egli ha detto che le reclute raccolte in Malesia sono 20 mila; 10 mila ve ne sono in Birmania e 6000 in Tailandia.

L'Alsazia si prepara a difendersi dagli attacchi aerei

Berna, 6 settembre.

Secondo le *Basler Nachrichten* i giornali alsaziani pubblicano da qualche tempo articoli dedicati ai provvedimenti da prendere in caso di bombardamento, per quanto finora sull'Alsazia non sia caduta nemmeno una bomba. Non si tratta soltanto di avvertimenti rivolti ai cittadini ma anche alla popolazione rurale. Tutti i villaggi.

A Strasburgo sono già stati sgomberati tutti gli ospedali, le cliniche private, gli asili, gli ospizi dei vecchi, ecc. I viaggiatori affermano che in parecchie città che finora non disponevano di alcun servizio di difesa contraerea, come Mulhouse, sono state piazzate batterie di difesa contraerea.

Le mire russe sul Mediterraneo sostenute dalla stampa inglese

Il "Times,, invita i rappresentanti sovietici a partecipare all'amministrazione dei territori occupati

Lisbona, 6 settembre.

I giornali inglesi del 1° e del 2 e 3 settembre, giunti tutti insieme in seguito ad una irregolarità nel servizio aereo britannico, pubblicano numerosi articoli, che offrono lo spunto a rilievi interessanti. Due temi, che sono ampiamente trattati sono il discorso di Churchill e il discorso del Papa. Ma mentre l'allocuzione papale è ampiamente riprodotta da tutti i giornali, essa tuttavia è scarsissimamente commentata. Il discorso di Churchill a Quebec è invece oggetto di una abbondante illustrazione, soprattutto per la parte che riguarda la Russia.

Sia che si tratti di valorizzare, esaltandone la portata in lunghi articoli analitici, gli avvenimenti sul fronte russo, sia che si invochi l'utilità, anzi la necessità di una franca conversazione totale fra Russia, Stati Uniti e Inghilterra, che abbracci l'organizzazione futura del mondo, sia che si confessi, nel tono lusinghiero di tanti scritti a favore della Russia, un profondo timore che il broncio dei sovietici per l'asserita insufficienza dell'aiuto militare alleato possa inasprirsi nell'avvenire, è un fatto che il tema russo occupa nelle menti britanniche un posto preminente.

«L'armata rossa colpisce», è il titolo di un lungo articolo del *Times*, nel quale, dopo un'analisi delle «vittorie» sovietiche si afferma che la credenza che l'esercito russo sia estenuato non ha base.

In un altro numero il *Times* sostiene che la collaborazione fra sovietici e nordamericani è il cuore e l'essenza di una guerra ben concertata e di una armoniosa ricostruzione.

«Il Maresciallo Stalin» — come gli inglesi chiamano adesso il capo bolscevico — «forse accetterà un giorno di allontanarsi dal fronte; è la speranza del *Times*, il quale intanto sostiene, con ampi ragionamenti, non esser vero che l'aiuto scambievole fra russi e alleati sia stato inefficace. La Russia deve partecipare, secondo il giornale, alla soluzione dei problemi posti dalla amministrazione dei territori occupati nel Mediterraneo: il *Times* accoglie così le proteste formulate dai giornali sovietici circa il carattere «poco democratico» che sarebbe stato dato dagli alleati a codesta amministrazione: si intende circa la mancata consegna dei territori ad organizzazioni comuniste nate od importate.

Insomma «è necessaria una vera e propria conferenza degli Stati Maggiori dei tre Stati alleati sul terreno politico».

Per il *Daily Telegraph* «la consultazione della Russia su decisioni strettamente politiche non è un atto di cortesia ma una necessità pratica; ma il giornale chiarisce che la Russia deve puntellare soprattutto lo statuto che regolerà le sorti del Mediterraneo orientale e dei Balcani».

Il *Daily Herald*, dal canto suo lamenta che, mentre una perfetta unificazione strategica non è stata ancora ottenuta dagli alleati, l'unificazione della politica di guerra e di pace assai lontana dal compiersi. «Il cameratismo non è sufficiente», avverte: «manca una unità nel considerare il futuro del mondo»: problemi a breve e a lungo termine, economici e politici, tutto deve ancora essere discusso.

Mentre si svolgono le lunghe trattative anglo-americane a Washington, l'opinione inglese osserva e accusa da un lato l'inquietante mistero delle relazioni future con la Russia, dall'altro la mancanza fino oggi di un piano ampio nelle concezioni, coerente nei suoi fondamenti filosofici e pratici, sufficientemente preciso nei particolari, che spieghi alla popolazione l'obiettivo a cui mira la coalizione.

R. Forte

Secondo fronte e conferenza a tre

A Stoccolma si pubblica un quotidiano comunista, il Ny Dag: è l'organo ufficioso del governo russo in Europa. Dispone d'un quotidiano ed ampio servizio telegrafico da Mosca, riproduce i più importanti articoli della stampa dell'U.R.S.S., scrive commenti e lancia voci ispirati dalla propaganda moscovita.

Sul recente discorso di Churchill il Ny Dag ha scritto: «Tra l'U.R.S.S. e l'Inghilterra le parti dovrebbero essere mutate: invece d'una rottura del fronte presso Smolensk, dovrebbe incominciare un'offensiva anglo-sassone tra Rouen e Lilla; al posto degli elogi di Churchill per l'eroismo russo vorremmo leggere un telegramma di congratulazioni di Stalin per l'avanzata inglese in Francia. Il problema d'una conferenza tripartita ha molto minor importanza del secondo fronte la cui attuazione è oggi possibile. In guerra non esistono garanzie assolute contro gravi perdite ed eventualità d'insuccessi. I nemici del secondo fronte in Gran Bretagna sono coloro che nel passato erano pronti a vendere l'Europa alla Germania. Oggi vogliono vincere, ma le spese le deve fare l'U.R.S.S.».

Tensione tra Mosca e Londra? Soltanto un'atmosfera di disagio, come dimostra la presenza nella capitale inglese di Maisky, vice-commissario degli esteri russo, che discute con Eden una conferenza dei tre ministri degli esteri di Gran Bretagna, dell'U.R.S.S. e degli S. U. Ma il Times in un editoriale sottolinea come sia lunga e difficile la strada che deve condurre ad un chiaro accordo con l'alleato sovietico. Le vie da scegliere, secondo il giornale, sono due: divisione delle sfere d'influenza nel continente tra russi ed inglesi oppure politica di collaborazione in Europa con una punta diretta contro la Germania.

Del problema strategico si occupa invece il Daily Telegraph che risponde, indirettamente, all'articolo del Ny Dag. Il giornale inglese ricorda la tradizionale strategia della Gran Bretagna, potenza navale; la strategia che ha provocato la caduta di Napoleone. Nella prossima conferenza tripartita sarà forse possibile, scrive, convincere i delegati russi della efficacia dell'azione militare anglo-sassone. Secondo questo commento non bisogna ancora prevedere come prossima un'azione ad occidente di eserciti di milioni di uomini. Secondo il Daily Telegraph sono più probabili nel corso dei prossimi mesi operazioni anfibie, combinate sul mare, sulla terra e nel cielo, con mezzi relativamente limitati ma con risultati politici e strategici di grande efficacia.

In queste future operazioni militari si leggono nella stampa di Londra accenni ai Balcani; la strategia anglo-sassone avrebbe come mèta, tra l'altro, di imporre un ripiegamento dei tedeschi dalle loro posizioni avanzate sul Mar Nero e si parla di importanti iniziative non solo militari ma anche politiche. Nell'attesa Churchill, sia pure in forma privata, continua a Washington le discussioni con Roosevelt.

Agevolazioni tributarie per le successioni dei Caduti

Esenzione totale dall'imposta per gli ascendenti i discendenti e il coniuge superstite dei Caduti in guerra o per incursioni aeree nemiche

Roma, 6 settembre.

Quale nuovo segno di omaggio alla memoria degli eroici Caduti in guerra il Consiglio dei Ministri del 5 agosto approvò, come abbiamo già dato notizia, un provvedimento contenente agevolazioni tributarie per le successioni apertesi per cause belliche. Il provvedimento è stato concretato nel Regio decreto legge 19 agosto 1943, n. 784, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 successivo, il quale è entrato in vigore il 1° settembre corrente. Le agevolazioni sono le seguenti:

1. — Per le successioni che si devolvono in linea retta ascendente o discendente ed al coniuge superstite, esenzione assoluta tanto dall'imposta di successione che dall'imposta sul valore netto globale delle successioni.

2. — Per le successioni che si devolvono a favore dei germani e loro discendenti in primo grado dei Caduti in guerra, è consentita l'esenzione quando l'autore della successione non lasci discendenti in linea retta, per l'eredità o quote di eredità e legati d'importo non superiore a lire 300 mila. Per la parte eccedente le lire 300 mila le imposte attuali sono ridotte a metà.

3. — Per le successioni esenti dalle imposte di successione compete anche l'esenzione dall'imposta ipotecaria di trascrizione. Per le successioni di cui al n. 2, per le quali l'imposta è ridotta a metà, l'imposta ipotecaria di trascrizione è dovuta nella misura fissa di lire 20. I diritti catastali di voltura sono in ogni caso dovuti nella misura fissa di L. 20.

4. — Per agevolare l'accertamento dei patrimoni familiari trasferiti in seguito a successione apertasi per causa di guerra è stato disposto che nei casi di cui ai numeri 1 e 2, sempre quando la successione sia devoluta per legge, le rinunzie a titolo gratuito di eredità o quote di eredità fatte da discendenti dell'autore della successione a favore del coniuge superstite e da questo a favore di quelli, nonchè le rinunzie fatte dai germani e loro discendenti in primo grado a favore dei genitori dell'autore della successione, sono soggette alla sola imposta fissa di registro e di trascrizione.

Le rinunzie fatte dai germani e loro discendenti, ovvero dagli ascendenti a favore del coniuge superstite dell'autore della successione, sono del pari soggette alla sola imposta fissa di registro e di trascrizione, purchè il valore della eredità o della quota di eredità non superi le L. 300 mila.

In dipendenza delle rinunzie di cui sopra la devoluzione ereditaria s'intende direttamente effettuata fra l'autore della successione e coloro che beneficiano della rinuncia.

5. — Il provvedimento ha effetto retroattivo. L'art. 8 del decreto dispone, infatti, che le imposte di successione e l'imposta di trascrizione già pagate e che in virtù del nuovo decreto non sono dovute, saranno restituite su domanda degli interessati da presentarsi entro un anno dalla data di pubblicazione del decreto stesso.

E' infine da tener presente che le agevolazioni sopraindicate riguardano non solo i Caduti della guerra attuale, ma anche quelli della guerra d'Africa e delle operazioni in terra di Spagna, e che si applicano anche alle successioni di qualunque persona uccisa nel corso delle ostilità in seguito ad azioni aggressive del nemico, e quindi anche alle successioni delle vittime dei bombardamenti aerei.

NELLA MILIZIA

Abolizione del ruolo «ufficiali nella riserva»

Roma, 6 settembre.

S. E. il comandante generale della M.V.S.N. Armellini ha emanato in data odierna il seguente decreto:

«Visti gli ordinamenti interni della M.V.S.N.; viste le norme per il personale della M.V.S.N.; considerato che con la nuova sistemazione della M.V.S.N. si renderà superflua l'esistenza di qualunque riserva di ufficiali, determina:

«*Art. 1.* — La categoria «Ufficiali nella riserva» è abolita e gli ufficiali che ne fanno parte sono considerati dimissionari dalla Milizia riprendendo di conseguenza il grado che rivestono in altre Forze Armate.

«*Art. 2.* — La disposizione di cui al precedente art. 1 non si applica agli ufficiali provvisti di trattamento economico di quiescenza per effettivo servizio prestato nella Milizia in pace o in guerra.

«*Art. 3.* — Gli ufficiali che si trovano o verranno a trovarsi nella condizione di cui al precedente art. 2 saranno considerati in posizione di «congedo assoluto».

L'imprudenza di tre ragazzi

Gravemente feriti da un ordigno esplosivo

Novara, 6 settembre.

Stamane, rinvenuto un ordigno esplosivo, tre ragazzi, nel maneggiarlo, lo facevano scoppiare. Trasportati d'urgenza all'Ospedale Maggiore, i tre ragazzi sono stati identificati per Risso Emilio, di anni 10, che ha riportato l'asportazione delle dita della mano destra e la frattura dell'avambraccio destro, una perforazione intestinale e ferite varie in tutto il corpo; Cantoia Renato, di anni 11, cui è stata riscontrata l'asportazione completa della mano sinistra, la frattura della gamba destra ed altre ferite, e Cantoia Guido, di 7 anni, che ha riportato la perforazione intestinale, ferite agli arti ed al tronco.

Pioggia di uccelli nelle campagne ferraresi

Ferrara, 6 settembre.

La scorsa notte una violenta bufera si è abbattuta in tutta la provincia. Chicchi di grandine, pioggia a torrenti ed un ventaccio freddo, hanno imperversato per oltre un'ora ristorando un po' le riarse campagne ed arrecando beneficio anche agli abitanti che per mesi e mesi non avevano visto una goccia di pioggia. Mentre non si segnalano danni, un caso curioso si è verificato a Fossanova. Oltre diecimila passerotti che avevano trovato alloggio in alcune fattorie, sono stati stanati dalle raffiche di vento dal loro giaciglio lungo le gronde dei fienili ed abbattuti dalla bufera che ne ha fatto una strage. Gli animaletti erano assai grassi dopo l'abbondante pastura estiva a base di grano. Coloni, donne e ragazzi si sono fatti premura di raccogliere tanta manna che hanno recato con carretti in città per vendere i passerotti a cinquanta centesimi l'uno.

Mortale incidente durante la trebbiatura

Casale, 6 settembre.

Mentre nella cascina di tale Debenedetti Mario, sita in regione Stevani, si era intenti alla trebbiatura dell'ultimo frumento, improvvisamente avveniva il crollo del pilastro antistante al portico dove erano stati in precedenza accatastati i covoni di frumento. Il diciassettenne Pezzana Renato, che per caso si trovava appoggiato a detto pilastro, veniva investito dalle macerie, che, sepoltolo, ne cagionavano l'immediato decesso.

Ucciso da un lastrone sul ghiacciaio di Teleccio

Cuorgnè, 6 settembre.

Tale domenico Savio, trentacinquenne, aiuto farmacista all'Ospedale Mauriziano di Torino, partito giovedì sera da Cuorgnè per effettuare la scalata del Gran San Pietro (m. 3692), nel gruppo del Gran Paradiso, è stato trovato morto, domenica sera, sul ghiacciaio di Teleccio dal fratello Vincenzo, che era partito sabato per rintracciarlo. Il Savio è stato vittima di un lastrone di ghiaccio precipitato dalla parete est del Gran San Pietro.

Abbondante pesca di tonnetti nelle acque di Loano

Loano, 6 settembre.

La scorsa notte fu propizia per i nostri pescatori. Abbondantissima è stata la pesca di gustosissimi tonnetti. Basti dire che una sola barca ne ha catturati circa 9 quintali.

SPORT

L'attività natatoria

I campionati di nuoto e tuffi sospesi

Roma, 6 settembre.

Data l'attuale situazione e siccome la stagione avanzata non consente rinvii, i campionati individuali di nuoto e tuffi — maschili e femminili — delle tre categorie sono stati sospesi. Anche i campionati di società non potranno essere portati a termine secondo i relativi regolamenti. Allo scopo di venire incontro alle società iscritte che hanno già sostenuto delle spese per la partecipazione alle prime prove, la federazione sta esaminando la possibilità di corrispondere dei premi proporzionati a quelli in palio, tenendo altresì conto delle classifiche dopo le prove effettuate e delle trasferte sostenute.

Analogamente a quanto sopra per i campionati di società, la federazione verrà incontro alle società partecipanti al primo torneo del campionato pallanuoto — divisione nazionale A — e ai gironi eliminatori del campionato pallanuoto categoria ragazzi.

Le attuali contingenze impediscono alla federazione l'organizzazione di gare a carattere nazionale. Si richiama perciò l'attenzione degli organi periferici e delle società affiliate sull'opportunità di indire, dove possibile, manifestazioni di carattere locale, come campionati provinciali, incontri intersociali e particolarmente gare «popolarissime» per non tesserati. Gli organi periferici sono autorizzati ad approvare direttamente le iniziative delle società appartenenti alla propria giurisdizione incoraggiandole in tutti i modi, particolarmente per quanto riguarda la disputa della Coppa Scarioni.

I campionati juniores di tennis

si svolgeranno prossimamente

Roma, 6 settembre.

Il commissario della federazione di tennis ha intenzione di far disputare, possibilmente entro la terza decade del corrente mese, i campionati nazionali juniores, in occasione dei quali sarà anche in palio la coppa Sandro Baldi Bagliosi, da assegnarsi per il 1943 alla società che risulterà meglio classificata con due giocatori facenti coppia. La federazione è in attesa, dai vari comitati di zona dipendenti, degli elenchi dei giocatori che sono meritevoli di essere invitati a partecipare ai suddetti campionati.

Il commissario della F.I.T. ha sciolto il direttorio federale, il gruppo arbitri, la commissione regolamenti e gare, la commissione tecnica, il gruppo giocatori controllati e il gruppo maestri di tennis e ha costituito un comitato di consulenza del quale fanno parte: Nino Balbi di Robecco, Vanni Canepele, Riccardo Sabbadini e Aldo Tolusso. Sono stati confermati in carica come commissari tutti i presidenti dei comitati di zona, intendendosi però decaduti i componenti dei comitati stessi. Sono altresì disciolti tutti i comitati provinciali.

L'on. Silvio Trentin rientrato a Treviso dall'esilio

Treviso, 6 settembre.

E' rientrato con la sua famiglia dall'esilio ed è giunto ieri a Treviso l'on. Silvio Trentin, avvocato, deputato democratico di uno dei collegi di Venezia, titolare di Istituzioni di Diritto Pubblico e di Diritto Internazionale a Ca' Foscari. Egli si era dimesso il 7 gennaio 1926 dopo aver inviato al Direttore della Facoltà ed ai colleghi una lettera nella quale dimostrava di non saper conciliare il rispetto delle sue più intime e salde convinzioni di studioso del Diritto pubblico con la osservanza dei nuovi doveri di funzionario imposti dalla legge 24 dicembre 1925. Dopo le dimissioni da professore stabile dell'Istituto Superiore,

68 ex-gerarchi ferraresi nella lista dei profittatori

Ferrara, 6 settembre.

L'Intendanza di Finanza ha predisposto il piano per gli accertamenti dei beni degli ex gerarchi, accumulati indebitamente durante i vent'anni di dominazione fascista. Nella lista sono compresi, tra città e provincia 68 nominativi fra i quali figurano tutti i grossi tramontati papaveri. Le pratiche per alcuni di essi sono già iniziate e mentre non molto si attribuisce ai due o tre ex gerarchi sommi, ingenti fortune invece vengono attribuite ai «gerarchetti» di grado immediatamente inferiore.

Mobili e casse di documenti asportati da Palazzo Venezia

Roma, 6 settembre.

Sabato mattina è stato notato dinanzi all'ingresso principale di Palazzo Venezia un grosso autocarro sul quale venivano caricati alcuni mobili da ufficio. Il fatto ha suscitato non poca curiosità fra i passanti ed ha dato luogo a congetture diverse, fra cui quella che si stesse sgombrando lo storico palazzo. Si apprende invece che, occorrendo ad un ufficio del Viminale delle scrivanie e tavoli, si è pensato di prelevarli fra i mobili inutilizzati di detto palazzo. Dal quale per altro vengono asportate anche varie casse contenenti documenti relativi all'attività che in questi uffici si svolgeva.

Il Card. Schuster a Desio visita i feriti delle incursioni

Desio, 6 settembre.

Il Card. Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano, trovandosi a Desio per la visita pastorale, si è immediatamente recato all'Ospedale della Croce Rossa dove sono ricoverati i feriti civili delle recenti incursioni aeree nemiche su Milano. Accompagnato dal prevosto della città, mons. Bandera e dagli ufficiali dirigenti dell'Ospedale, il Presule ha avuto per ogni degente parole di conforto e di fede, interessandosi sul decorso del male e sulle particolari condizioni di ognuno. In mattinata, il Card. Schuster aveva celebrato in Basilica una Messa speciale per i soldati desiani.

Volevano 50 mila lire per non denunciare un industriale fascista

Milano, 6 settembre.

Sono stati arrestati in questi giorni a Marchirolo tali Felice Mambretti fu Luigi, di 45 anni, e dott. Guido Tamagno, di 30 anni, entrambi sfollati da Milano. Costoro, volendo trarre profitto dalla giusta profilassi che sta attuando il Governo di Badoglio nei confronti di gerarchi e di personalità fasciste, si erano presentati ad un noto industriale della zona, imparentato con la famiglia di un'alta personalità del passato regime, minacciando di sporgere contro di lui denuncia qualora non avesse versato nelle loro mani 50 mila lire, somma che avrebbe dovuto servire — a detta dei due figuri — per subornare le autorità preposte. Entrambi poterono essere colti in flagrante dai carabinieri mentre cioè percepivano la somma ed essere tratti in arresto. Il Mambretti dovrà anche rispondere di altri reati essendosi spacciato per maggiore dell'esercito, dottore in scienze economiche e addetto a un delicato servizio di informazioni.

Il coltello della zingara

Colpisce un contadino che voleva prenderle un grappolo da lei rubato

Venezia, 6 settembre.

Le fiere che si susseguono, specie in questo mese, in molti paesi del Veneto, hanno richiamato nelle nostre campagne numerose carovane di zingari con i loro caratteristici carrozzoni e baracche. A una di tali carovane apparteneva appunto la giovane Iolanda Locato, di 38 anni, da Motta Visconti (Milano). Giunta la sua carovana a Cappelletta di Noale, la Locato, assieme alla girovaga Elena Bernasconi, di anni 46, da Bassano, attirata dalla bellezza dei vigneti e dalla copiosità dell'uva dorata, sostò presso una vigna del contadino Silvestro Marazzato, di anni 46, del luogo, spiluccando di tanto in tanto qualche grappolo. Il Marazzato se ne avvide a distanza e le rincorse tentando di strapparle dalle mani i pochi resti del ghiotto furterello. La robusta zingara tentò di sfuggire alla stretta del Marazzato e poichè non riusciva a svincolarsi, con un coltello colpì il contadino al petto in direzione del cuore. I carabinieri traevano in arresto la feritrice.

Una donna denunciata per propaganda antinazionale

Ancona, 6 settembre.

E' stata arrestata per propaganda antinazionale dai reali carabinieri di Jesi, Merose Picchi, la quale è stata denunciata al Tribunale militare di Firenze.

Abrogazione di vincoli per noci, pinoli e pistacchi

Roma, 6 settembre.

Con decreto ministeriale in data 4 corr. in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, vengono abrogati il vincolo e l'ammasso delle noci, dei pinoli e dei pistacchi.

CRONACA CITTADINA

Le scuole elementari

Quante e quali sono le più danneggiate

Sabato pubblicammo la notizia, pervenutaci da Roma, che la ripresa delle lezioni del nuovo anno scolastico è rimandata a data da destinarsi. Questo per otto province, tra cui quella di Torino. Contemporaneamente informavamo che sino al 18 corrente sono aperte le iscrizioni presso tutte le scuole elementari della città per gli alunni non sfollati. (Si badi che la limitazione è rigorosa: gli alunni le cui famiglie sono sfollate non saranno assolutamente accettati nelle scuole di Torino). Ci risulta che la disposizione riguardante le iscrizioni ha, più che altro, lo scopo di ragguagliare le autorità scolastiche sul numero esatto degli alunni che Torino può attualmente mettere in campo. Alla chiusura dell'anno scolastico 1942-1943 tale numero era, per le scuole elementari, di 10,000 unità. Ma non è difficile congetturare che, nel corso di questi ultimi mesi e a seguito dei replicati bombardamenti aerei, esso numero si sia notevolmente ridotto. In tale stato di cose, diminuito cioè il numero degli alunni e aumentato, per contro, quello delle scuole sinistrate, sono molti a domandarsi se convenga, se sia prudente, che quest'anno, a Torino, le scuole vengano riaperte. Un lettore ci fa presente che nessuna scuola elementare esiste nella nostra città, dotata d'un rifugio che presenti una appena mediocre garanzia di sicurezza. Non è una troppo tremenda responsabilità — egli si domanda — quella che le autorità si accollerebbero riaprendo le scuole ed esponendo i nostri piccini ai pericoli d'un bombardamento diurno? Per ovviare all'inconveniente della mancata apertura delle scuole egli propone che vengano aumentate le colonie di sfollamento affinchè vi possa essere accolto il maggior numero possibile di alunni rimasti in città. Allo scrivente e a quanti altri ci hanno interpellato in materia rispondiamo che le autorità scolastiche stanno studiando colla dovuta ponderazione e senso di responsabilità il delicato problema, e che qualunque decisione siano per prendere essa sarà dettata da una amorosa sollecitudine per la incolumità fisica e la serenità spirituale dei nostri bambini.

Vediamo ora quante siano le scuole elementari pubbliche sinistrate, e quanti e quali le più gravemente danneggiate. Su settantadue edifici, 64 sono stati colpiti, di cui 17 in modo irreparabilmente grave. Sono le scuole: Alfieri, Madonna di Campagna, Coppino, Duca d'Aosta (questa due volte bersaglio delle bombe nemiche), Fontana, Gabelli, Gasparo Gozzi, Michele Lessona, Vincenzo Monti, Muratori, Perini, Pellico, Ricardi di Netro, Santorre Santarosa, Sclopis, Tasso e Tommaseo. Nel novero non rientrano, ben inteso, le scuole materne e gli istituti privati, tra cui pure moltissimi sono i colpiti.

La sottoscrizione per i profughi siciliani

Totale preced. L. 265.840,50 - Famiglia Brancatelli, L. 1000; Pastorello dott.a Ester, 1000; C. G., 20; M. T., 100; un gruppo di sfollati di Pino T. 1000; Clementina Bruscagli Lugli, 50; Stevenin Daniele, farmacista (Nus), 600; maggiore Giosnetti Piero, 500; cap. maggiore Carlo Negri, 100. - *Totale L. 270.210,50.*

Il premio «Federico Vallauri»

Si è riunita la commissione esaminatrice per l'assegnazione del premio annuo «Federico Vallauri», istituito dall'Eiar per onorare la memoria del tenente pilota Vallauri, caduto per la Patria. Il premio, di lire 10.000, è messo in concorso tra i laureati in ingegneria che hanno presentato la dissertazione di laurea su di un tema di radiotecnica. La commissione ha stabilito di dividere il premio fra gli ingegneri Guido Bonicelli e Cesare Galletti, risultati di pari merito. Sono stati considerati meritevoli di particolare interessamento e menzione i lavori dei seguenti altri ingegneri: Enrico Cicala, Aroldo Dall'Olio e Pietro Marabini.

NOTE SINDACALI

EQUIVOCI INCRESCIOSI. — E' noto che anche a motivo del trattamento economico di favore che solo il cessato regime doveva essere fatto ai fascisti benemeriti della — cosiddetta — causa nazionale, ogni azienda di una certa importanza teneva uno schedario dei propri dipendenti colla data di iscrizione al p. n. f. e con le indicazioni se erano stati squadristi, se erano sciarpa Littorio, se avevano partecipato alla marcia su Roma, ecc. Ora deve essere accaduto un equivoco alla Cogne. Invece di allontanare gli indesiderabili squadristi e fascistissimi, sono stati licenziati due impiegati: il primo iscritto al fascio dal 1935 ed il secondo dal 1932, l'ultimo — inoltre — decisamente antifascista.

Un increscioso equivoco. Quel che è peggio, poi, sono stati licenziati una ventina di operai, equivocando evidentemente nelle intenzioni che il 26 luglio u. s. li avevano spinti a manifestazioni di giubilo per la caduta del fascismo. Siamo convinti che con l'interessamento in proposito dell'Unione industriale di Aosta, delle superiori autorità militari e del fabbriguerra, si riuscirà senza dubbio a chiarire la cosa.

La Soc. Cogne è controllata dall'I.R.I., cioè a dire appartiene allo Stato e quindi l'intera Nazione è direttamente interessata al suo buon andamento. Pertanto qualsiasi ragione che possa arrecare perturbamento nelle maestranze e quindi nella produzione deve essere prontamente eliminata.

REFERENDUM PER I COMMISSARI DEI SINDACATI DEL COMMERCIO PER LA NOMINA DI COMMISSARI AI SINDACATI DEI COMMERCIANTI. — L'Unione dei commercianti comunica: Il Commissario della Confederazione dei Commercianti ha indetto tra le categorie un «referendum» per la designazione di Commissari ai rispettivi sindacati di categoria da trarsi dalle categorie stesse.

Ad ogni commerciante è stata inviata per posta una scheda di votazione in bianco, accompagnata da lettera esplicativa. Il destinatario scriverà sulla scheda il nome del designato per posta, raccomandata. Lo spoglio sarà effettuato con l'assistenza d'un notaio, che redigerà verbale da cui risulterà la classifica per voti dei designati. Sulla base della classifica gli organi centrali procederanno alla nomina dei commissari. Chi non avesse ricevuto la scheda, può ritirarla presso l'Unione, in via Cavour 3, presentando la tessera di socio dell'anno 1943».

L'invito diramato ai commercianti dal presidente e direttore dell'Unione locale — in altri tempi nominati da fascistissimi dirigenti centrali — non può ottenere l'esito desiderato. In questo momento in cui sono proibite le assemblee in qual modo gli organizzati possono concordare per la scelta dei candidati? Tali condizioni fanno prevedere l'elezione di coloro che riusciranno ad accaparrarsi i voti degli amici. I. s.

BORSA DI TORINO

TORINO, 6 settembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red. 3½	85 25	85 50	Marelli	198 —	198 —
» i. c.	85 50	85 75	Fiat	1010	1010
Red. 5	86 75	84 —	Isotta	908 50	902 30
» i. c.	87 —	84 85	Savigl.	1595	1575
Ren. 5	74 45	73 —	Bob.	582 —	582 —
» i. c.	74 50	79 —	Incet	930 —	930 —
Red. 3½	72 25	72 75	Moncr.	430 —	400 —
» i. c.	79 50	79 —	Finsid.	470 —	470 —
BTAN	97 85	97 85	Ilva	188 50	196 50
» 44	94 20	97 90	Ansal.	933 —	934 30
» 49	77 —	79 —	Borg.	3570	3520
» 50 I	74 50	72	Elet.	1000	1030
» 50 II	78 95	71 60	Cotone.	430 —	430
» 51	78 90	71 75	[illegible]	300 —	307 —
[illegible]	360 —	364 —	Lanon	465 —	465 —
[illegible]	440 —	443 —	Cir.	315 —	315 —
[illegible]	483 —	483 —	Aciliad	300 —	305 —
[illegible]	506 —	505 —	Param	585 —	585 —
[illegible]	535 —	537 50	Lanasi	850 —	852 —
[illegible]	470 —	470 75	Anic	91 —	90 —
[illegible]	410 —	410 —	Rum.	182 —	182 —
[illegible]	410 —	410 —	Mon. p	400 —	403 —
[illegible]	316 50	316 —	Amiat	740 —	740 —
[illegible]	311 —	311 —	Mosc.	400 —	400 —
Migli.	300 —	300 —	Am. P	880 —	880 —
A. Gen	3600	3600	Zucch.	700 —	700 —
Medit.	1125	1130	Unire	210 —	215 —
Marit.	7587	10040	Sim	748 —	748 —
S. A. I.	510 —	500	Westi.	795 —	795 —
Tor. B.	590 —	530 —	Allard	165 —	165 —
[illegible]	1340	—	Friet	300 —	300 —
Italgas	30 90	30 90	Saffa	375 —	379 —
Pig.	1000	1000	Talco	1050	1320
Terni	385 —	380 —	Florio	74 —	74 —
P. C. E.	330 —	335 —	[illegible]	370 —	370 —
Tallter	12750	12750	Rissa.	1100	1100
Mer. El	730 —	730 —	Bosi S	710 —	710 —
Ande	550 —	550 —	Cart. I	475 —	475 —
Ones	200 —	200 —	» Mark	100 —	—
[illegible]	2550	2550	Burgo	900 —	908 —
[illegible]	148 —	148 —	Pov. R	1300 —	1300 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 70,30; Svezia 453; Argentina 445; Germania 760,45; Giappone 4,475.

Oggi alla Radio

Ore 12,15: Orchestra diretta dal M.o Barzizza — 12,50: Musica varia — 13,20 (circa): Orchestra diretta dal M.o Simone — 13,50: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal M.o Antonio D'Elia — 14,10: Orchestra diretta dal M.o Segurini — 17,15: Trasmissione dedicata alla Croazia — 17,45: Musica varia — 20,45: Musiche sinfoniche dirette dal M.o Armando La Rosa Parodi — 21,15: Quadri d'ignoto, scena di Gerardo Javinelli — 21,35: Duetti celebri — 22,5: Alberto Savinio: «Cambiamo», conversazione — 22,15: «Gli strumenti parlano», fantasia musicale, orchestra diretta dal M.o Petralia — 23,10-23,20: Orchestra diretta dal M.o Barzizza.

Oggi dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, spirava

Calanzino Michele

di anni 70

Ne danno il triste annuncio: la moglie Chiabotto Teresa; con i figli: Raimondo Francesco, con la moglie Camisassa Giacinta; Carlo Mario, con la moglie Sodrino Lina e i figli Cinzia e Michele; Geom. Nino, con la moglie Giustetto Maria; fratello, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Masio mercoledì alle ore 9 partendo dall'abitazione del defunto.

Non fiori, ma opere di bene.

Masio (Alessandria), 6 settembre 1943.

Libr. Bertolotti, c. Roma, Alessandria

Stamane alle ore 4 è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Gabino Maria n. Fontana

Ne danno il doloroso annuncio il marito Virgilio, il figlio Lorenzo, la sorella Carolina, il suocero, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. 16470

I funerali avranno luogo in Graglia mercoledì 8 corr. alle ore 10. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Graglia, 6 settembre 1943.

A tumulazione avvenuta, i suoi cari addolorati partecipano il decesso del

Comm. Bian Enrico

Generale di Brigata d'Artiglieria (R) - Medaglia di bronzo al Valor Militare

Non fiori e non truppa, la famiglia non prenderà il lutto. La salma portata direttamente al camposanto per la benedizione in quella Cappella. Tutto ciò volle lo Scomparso.

Torino, 7 settembre 1943.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-927

L'11 settembre nel doloroso anniversario della serena cristiana dipartita di

Elsa Asinari dei Marchesi di S. Marzano Salom

si ricorda la eletta anima ai parenti, amici, conoscenti per una prece. Si celebreranno Messe a Courgive, Peveragno, Roma.

Il 5 corrente in Alessandria è stata tumulata la cara salma di

Verde Ernesto

Inconsolabili lo piangono la moglie Rosa Pesce, il figlio [illegible], i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

Torino, corso Re Umberto 36.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

I perseguitati dal fascismo

Piero Martinetti

Per tener fede ai suoi ideali ha perduto la cattedra universitaria

Nell'albo d'oro degli apostoli della libertà, che soffrirono persecuzioni dalla tirannia fascista, tiene un posto d'onore, accanto a Francesco Ruffini, un altro nobile ingegno canavesano: *Piero Martinetti*.

Filosofo idealista di chiarissima fama e di intemerata coscienza, autore di numerose opere, conosciute ed apprezzate in Italia e all'estero, alieno dalla politica, egli insegnava serenamente filosofia nella Regia Università di Milano, quando venne emanato il noto decreto che, offendendo le coscienze più delicate, imponeva un giuramento di adesione e di fedeltà al Regime.

Fedele agli ideali sempre professati, egli rifiutò di giurare, e il suo rifiuto gli valse la perdita della cattedra. Si ritirò nella nativa Spineto (Cuorgnè) e quivi, mentre attendeva ai cari studi, la morte lo colse, prima che la caduta del fascismo permettesse il sorgere di un miglior clima spirituale.

Tra gli inni alla libertà, che oggi sbocciano e fioriscono nella stampa quotidiana, merita di esser segnalato quello che egli osò scrivere e pubblicare nel 1928, nel pieno imperversare del dispotismo fascista: «... l'amore della libertà è l'amore più alto ed universale dell'uomo; egli la cerca sotto tutti i cieli, in tutti i gradi della civiltà, in tutte le forme dell'attività sua; e l'uomo che lotta per la libertà ci riempie l'animo di simpatia e di rispetto, anche se, per ignoranza e per passione, egli la cerca tumultuosamente là dove essa non è. Per questo la libertà è anche la condizione indeclinabile di ogni forma di giustizia e di progresso sociale: senza un energico senso della libertà la personalità umana si immiserisce e si degrada; senza libere istituzioni, la prosperità economica e la grandezza politica dei popoli non sono che apparenze senza sostanza. Ma questo vale naturalmente in un grado infinitamente più alto delle forme più nobili della vita spirituale. La moralità, la scienza, l'arte, la religione sono il fiore più delicato della libertà: qui veramente la libertà si identifica con la stessa essenza divina dello spirito e la negazione della libertà è negazione di Dio».

La Prof.ssa Camilla Ravera

Dall'isola di Ventotene è ritornata a Torino la professoressa Camilla Ravera, ex-direttrice didattica delle scuole torinesi. La professoressa Ravera, nel 1930, venne condannata a 15 anni di reclusione dal Tribunale speciale per la sua attività antifascista. Di essi ne scontò cinque nei reclusori di Trani e di Perugia, in segregazione continua per ordine superiore. Poi fu inviata al confino, prima a Ponza ed in seguito a Ventotene, dove restò fino a pochi giorni fa, quantunque il clima fosse deleterio alla sua delicatissima salute.

Nonostante la proposta della Commissione confinaria, Roma rifiutò sempre il suo trasferimento in una località del continente.

Necrologio

A Iglesias è deceduta in questi giorni la sig.na Giuseppina Melis, sorella dell'addetto al nostro ufficio di spedizione Osorio Melis. A lui, che attualmente si trova alle armi, ed alla famiglia le più vive condoglianze.

Altre 150 mila lire truffate con il miraggio delle monete d'oro

Le imputazioni contro i fratelli Riccardo e Salvatore Massari fu Raffaele, abitante il primo in via Belfiore 10 e l'altro in corso Benedetto Brin 25, e contro Angelo Angoggia di Giuseppe, conosciuto dalle vittime col cognome di Rampini, tuttora latitante, aumentano e si aggravano. Perchè le indagini svolte dal dottor Allitto, vice-commissario della Squadra Mobile, con la collaborazione degli agenti Inferrera e Quattrini, hanno identificato nei tre incriminati gli autori di altre due truffe, sempre con il sistema delle inesistenti monete d'oro, una di 90 e l'altra di 60 mila lire. Infatti, dopo i primi interrogatori dei fratelli Massari, il dottor Allitto si ricordava di due denunce tenute in evidenza ma sempre rimaste senza soluzione. La prima era quella presentata da tale Angelo Danti in Martino. Egli, cliente abituale di un barbiere di corso Palermo attaccava discorso con un garzone il quale gli comunicava che un altro cliente, certo Rampini (era l'Angoggia) aveva monete d'oro (marenghi e sterline) per novantamila lire. Il Danti dichiarava subito che l'affare lo interessava e siccome non possedeva che 70 mila lire, si faceva prestare da un amico le altre venti. Poi si metteva in comunicazione con il Rampini ed insieme a questo si recava nell'officina di Riccardo Massari, in via S. Anselmo 19 per fare il contratto. Senonchè il Massari, pur affermando che le monete c'erano, invitava il Danti ed il Rampini a recarsi con lui in una casa di via N. Gallieri ove avrebbero incontrata la persona che voleva venderle. E' facile immaginare come il trucco sia stato semplicissimo. La casa aveva due entrate per cui, quando il Massari, fattosi consegnare la somma, entrava nel portone usciva immediatamente dall'altro. Poco dopo il Rampini lo imitava ed il Danti rimaneva con un palmo di naso. Ma questa volta il truffato non se la dava per vinta e si recava nell'officina ove trovava il Massari completamente irriconoscibile. «Io — si metteva a gridare — io non vi ho mai visto. Provatevi a denunciarmi! In primo luogo non avete testimoni e poi, si tratta di traffico di oro e stareste fresco anche voi...». Ciò nonostante il Danti sporgeva denuncia contro il Rampini che ancor oggi è uccel di bosco.

La seconda truffa è stata consumata in danno di Giovanni Francese di Antonio, danaroso fioraio al quale l'offerta della compra vendita veniva fatta da un suo amico, tale Giuseppe Nicoli di Salvatore che appunto aveva sentito parlare delle famose monete nell'officina del Massari. Salvatore, passeggiava fino al portone di una casa di via P. Verdi, con due entrate e sparizione di sessantamila lire. Il truffato aveva però una preziosa testimonianza e si recava nuovamente nella officina del Massari, ed a rischio di finire in prigione riusciva a farsi fare una scrittura con la quale egli si obbligava a restituire la somma. Il Massari gli consegnava infatti 4000 lire (le 60 mila erano già sparite) e sottoscriveva un debito fino a sconto della somma rubata. L'arresto troncava alla prima mensilità il pagamento senza più lasciare al Francese la speranza di recuperare il rimanente.

La portalettere infedele

Lo scorso anno giungevano all'Amministrazione delle Poste numerose lagnanze da parte di militari e borghesi sul servizio delle assicurate e dei vaglia postali, ed in special modo i reclamanti facevano presente che le lettere assicurate e i vaglia postali, emessi a loro favore, non erano stati consegnati ai destinatari. L'Amministrazione delle Poste ordinava subito una inchiesta che affidava all'ispettore cav. Assali il quale dopo diligenti indagini poteva stabilire che la colpevole di questo servizio era la portalettere Giuseppina Priaglio di 25 anni residente nella nostra città in piazza Bengasi 8. Fermata e sottoposta a stringente interrogatorio la Priaglio confessava tra i pianti le sue malefatte affermando di essersi impossessata delle lettere e dei vaglia di cui si trattava; per nascondere le sue irregolarità essa aveva poi falsificato la firma dei destinatari sui libretti di consegna. La giovane donna in tal modo si sarebbe appropriata di circa trentamila lire. Comparsa ieri dinanzi al nostro Tribunale (Pres. comm. dott. Nello Naldini; P. M. cav. Lorenzo; canc. comm. Luetto) la Priaglio è stata condannata a 6 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione e a 3 mila lire di multa ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Servizi tramviari

Nuovi percorsi [illegible]: linea 3 da P. Palazzo a corso Stupinigi; [illegible] corso Sebastopoli; linea 15 intero percorso normale; linea 30 intero percorso normale.

GENEROSA MANCIA

riportando alla signorina [illegible], corso Massimo d'Azeglio n. 74, [illegible] bianco-giallo-nero, [illegible] smarrito domenica sera, [illegible] presso del Cimitero.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Partita vinta, Bette Davis, [illegible]. Ultimo 20,15 - CORSO: Invito alla danza, Moore, Norbiger, Mayerhofer, Ult. 20,30 - Augustus: I capricci di mia moglie (Antonio Pagani), Ult. 20,15 - STATUTO: Alba d'amore, George [illegible] - NAZIONALE: «La casta Susanna» - TORINO: «Kora Terry» con Marika Rökk (Successo), Ult. 20,30 - ALPI: Alba tragica, Jean Gabin - Colosseo: «Avventurieri», [illegible] - C. Alberto: Notte d'incanto, Rökk - AQUA: «Ordine sigillato» - [illegible]: La strana sig. Baldassarre.

STATO CIVILE

6 Settembre 1943

NATI 1
MORTI 8
MATRIMONI 11

Mazzi Antonio fu Giovanni, a. 56, da Castelnuovo D. Bosco, [illegible], piazza Vittorio Veneto 15 - [illegible]

BORSA DI MILANO

MILANO. — [illegible]

FILIPPO BURZIO

Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Città di Viareggio

Vendita lotti terreno edificatorio

Proroga di termini dell'asta pubblica

RENDESI NOTO

che la pubblica asta per la vendita di [illegible] lotti di terreno edificatorio [illegible] viene prorogata al giorno [illegible] settembre p. v., ore 9.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione all'asta, della loro documentazione e del versamento del prescritti depositi di cauzione, SCADE IMPROROGABILMENTE ALLE ORE DODICI DEL GIORNO [illegible] SETTEMBRE P. V.

Le condizioni di vendita sono riportate in avviso d'asta che sarà inviato a chiunque ne faccia richiesta al Comune di Viareggio. (1149)

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il Presidente del Tribunale di Torino ordina a chiunque abbia notizia di ENRICI BELLOM LUIGI GIUSEPPE fu Pietro, nato e già residente a Ciriè, di cui chiedesi la dichiarazione di morte presunta, di comunicarle al detto Tribunale entro sei mesi dalla pubblicazione.

Avv. *Giuseppe Calcetti*.